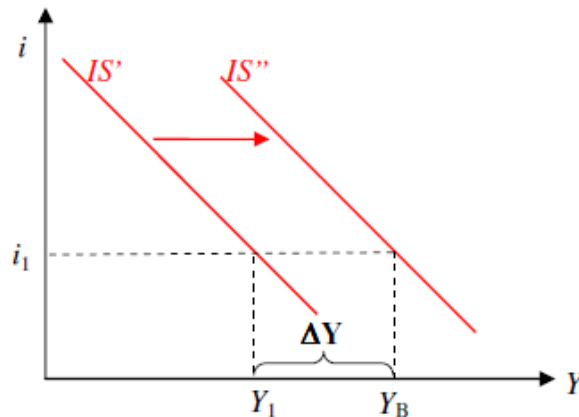


Effetto ‘spiazzamento’ e efficacia delle politiche economiche

L'effetto di spiazzamento (*crowding out*) si intende quando la produzione viene ‘spiazzata’ dalla spesa pubblica.

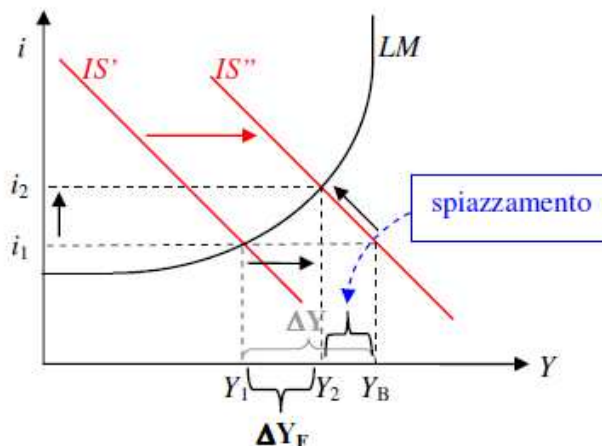
Ricordiamo che dall'analisi svolta in precedenza un aumento della spesa pubblica (G) genera un aumento di reddito (politica fiscale espansiva) dovuto all'aumento della spesa autonoma. In particolare, questo fatto può essere rilevato in termini di curva IS: la spesa pubblica, come appena detto, costituisce una componente autonoma della domanda, e una sua variazione ΔG , a parità di tasso di interesse nominale rappresenta con uno spostamento verso destra della curva, come nelle figura seguente.



Inizialmente il tasso di interesse è i_1 , mentre il reddito di equilibrio è Y_1 . Un aumento della spesa pubblica pari a ΔG fa spostare a destra la curva IS, da IS' a IS'' . Dunque, a parità del tasso di interesse, il reddito aumenta dell'ammontare $\Delta Y (=Y_B - Y_1)$. Il suffisso B al reddito finale dipende dal fatto che stiamo considerando solo il mercato dei beni.

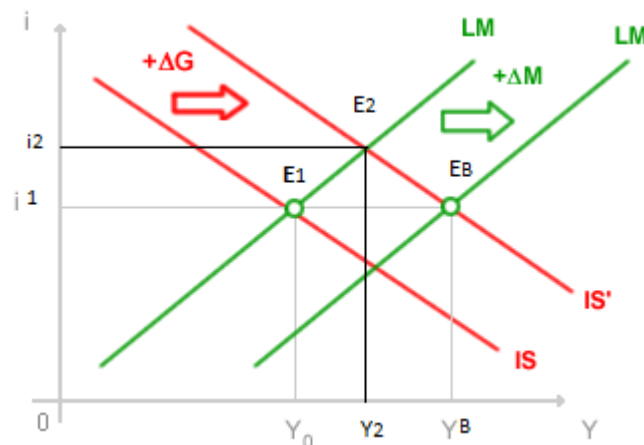
In questa analisi non consideriamo le interazioni fra il mercato dei beni e quello della moneta, infatti non si può ignorare il fatto che un aumento del reddito fa aumentare anche la domanda di moneta. dunque, a parità di offerta di moneta, il tasso di interesse deve aumentare affinché il mercato della moneta torni in equilibrio. L'aumento del tasso di interesse, però, fa diminuire gli investimenti; quindi la domanda aggregata di beni si riduce, e altrettanto fa il reddito. Ecco allora che l'iniziale aumento della spesa pubblica ha provocato una riduzione di quella privata, appunto l'effetto spiazzamento.

Per verificare ciò bisogna considerare esplicitamente la curva LM e avremo:



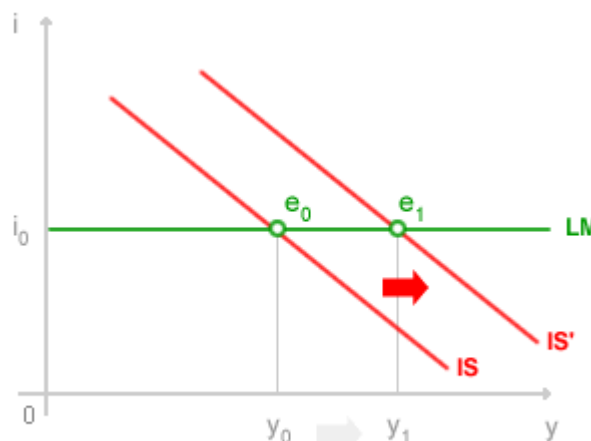
L'equilibrio IS-LM (cioè congiunto su entrambi i mercati, beni e moneta) prevede inizialmente coppia di equilibrio (Y_1, i_1) . L'aumento della spesa pubblica, come prima, fa spostare a destra la curva IS . Il tasso di interesse, per mantenere l'equilibrio sul mercato della moneta, deve però salire da i_1 a i_2 e la conseguente diminuzione degli investimenti fa ridurre il reddito rispetto a quanto visto nella figura iniziale. Dunque il reddito di equilibrio non aumenta sino a Y_B , ma solo sino a Y_2 e la nuova coppia di equilibrio generale è (Y_2, i_2) . L'incremento effettivo del reddito è dunque $\Delta Y_F (= Y_2 - Y_1)$ e non $\Delta Y (= Y_B - Y_1)$ come inizialmente ipotizzato. Il mancato aumento del reddito, cioè la differenza fra $Y_B - Y_2$, è l'effetto spiazzamento.

Per correggere l'effetto di spiazzamento dobbiamo utilizzare una politica monetaria. Nello specifico la BCE deve aumentare l'offerta di moneta in modo tale che la curva LM si sposti verso destra facendo sì che si arrivi al livello di produzione Y_B . Graficamente avremo:

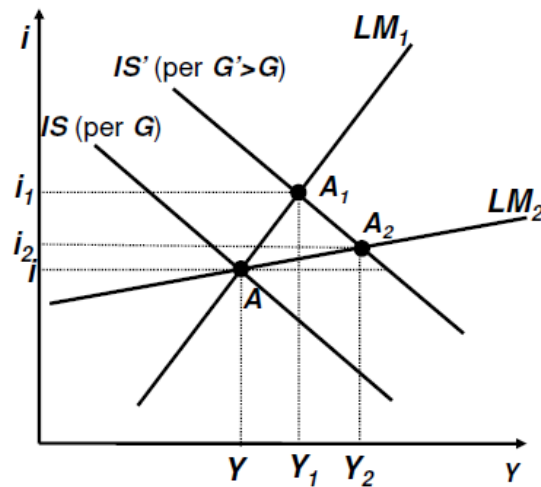


Passiamo ora all'efficacia delle politiche economiche e iniziamo vedendo le politiche fiscali. Nel modello IS-LM possiamo avere i seguenti casi:

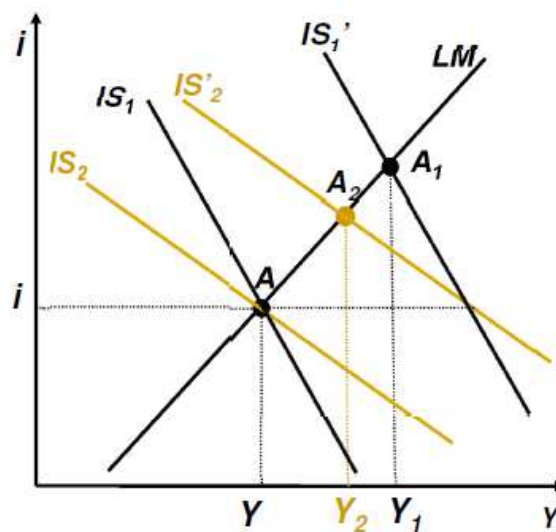
- 1) **Politica fiscale completamente efficace.** Questo primo caso fa riferimento all'ipotesi keynesiana secondo cui la curva LM è perfettamente orizzontale (piatta) e parallela all'asse delle ascisse. Ciò è dovuto all'elevata sensibilità della domanda di moneta (L) alle variazioni del tasso di interesse nominale (i). È il caso che abbiamo analizzato della trappola della liquidità, in cui l'aumento dell'offerta di moneta della banca centrale non produce effetti reali. In tali circostanze, la politica fiscale è completamente efficace poiché qualsiasi variazione della spesa pubblica (G) si traduce in una variazione della produzione (Y) tramite il meccanismo del moltiplicatore fiscale. Graficamente:



2) Politica fiscale molto efficace. La politica fiscale è tanto più efficace quanto più orizzontale è la LM (quanto più sensibile è la domanda di moneta a variazioni del tasso di interesse). Graficamente:

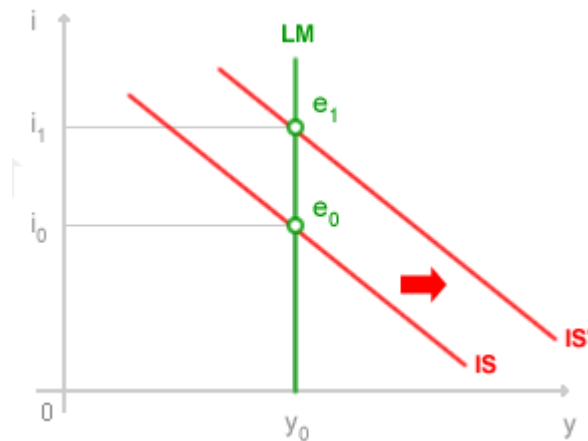


Nello specifico possiamo notare che l'efficacia la possiamo vedere dal punto di vista della politica fiscale in quanto questa è tanto più efficace quanto più verticale è la IS (quanto meno sensibili sono gli investimenti a variazioni del tasso d'interesse). Graficamente:



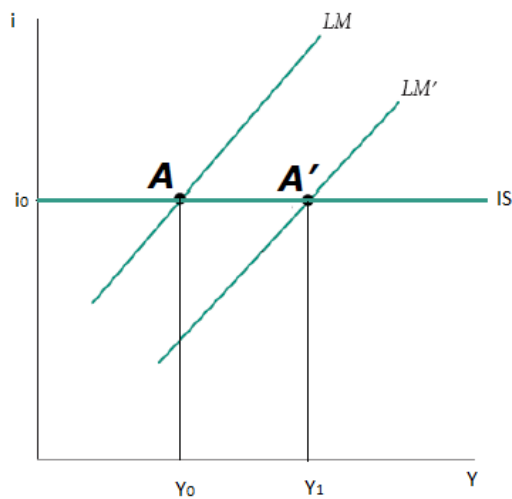
3) Politica fiscale poco efficace. Avviene esattamente il contrario di quanto abbiamo visto al punto precedente, cioè abbiamo una curva LM più verticale o una curva IS più orizzontale.

4) Politica fiscale completamente inefficace. Quest'ultimo caso fa riferimento all'ipotesi classica secondo cui la curva LM è perfettamente verticale e parallela all'asse delle ordinate. Ciò è dovuto all'insensibilità della domanda di moneta (L) alle variazioni del tasso di interesse nominale (i). Assumendo questa ipotesi la politica fiscale è del tutto inefficace, poiché qualsiasi variazione della spesa pubblica (G) si traduce nella sola variazione del tasso di interesse di mercato. Graficamente:

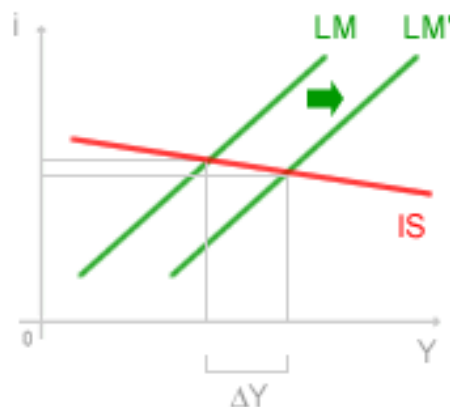


Ovviamente in riferimento alle politiche monetarie abbiamo i seguenti casi:

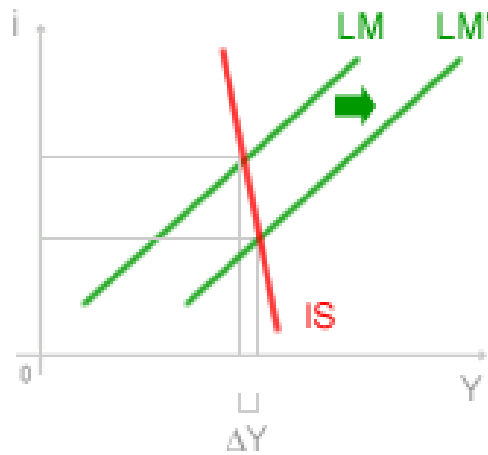
- 1) Politica monetaria completamente efficace. La curva IS è orizzontale e quindi l'aumento dell'offerta di moneta (politica monetaria espansiva) produce un aumento della produzione a parità di tasso d'interesse, pertanto tale politica è completamente efficace.



- 2) Politica monetaria molto efficace. La curva IS è più piatta e quindi all'aumentare dell'offerta di moneta si ottengono elevati aumenti della produzione piccole riduzioni del tasso d'interesse.



3) Politica monetaria poco efficace. La curva IS è più verticale quindi si hanno, all'aumentare dell'offerta di moneta, piccoli aumenti di produzione e elevate diminuzioni del tasso d'interesse.



4) Politica monetaria completamente inefficace. La curva IS è verticale per cui l'aumento dell'offerta di moneta non produce nessun aumento della produzione ma solo la diminuzione del tasso d'interesse nominale.

